ALLA SCOPERTA DEL MUSEO DEL RISPARMIO CON MICA LA FORMICA

L'orario di lavoro stava per terminare, Mica la formica ricontrollò per l'ultima volta la casella e-mail e vide una nuova notifica.

Si trattava di un messaggio dal passato... Il mittente si chiamava Alberto e raccontava di un incontro avvenuto circa 20 anni prima quando entrambi erano più piccoli. Lui era un bambino e Mica una giovane formica che aveva appena terminato il liceo. Quell'estate si era procurata un lavoretto presso un negozio di giocattoli per mettere da parte un po' di soldi e iscriversi così ad un corso per perfezionare il suo inglese.

Continuando a leggere l'e-mail, ricordò perfettamente l'episodio: mentre sistemava alcuni giochi fu attirata dalle urla di un bimbo che faceva i capricci. Mica intercettò lo sguardo disperato della donna e rassicurandola con un cenno del capo si rivolse direttamente al bambino: "Ciao! Come ti chiami? Io sono Mica la formica e posso aiutarti ad ottenere quel che desideri". Mica lo prese per mano e andando verso lo scaffale dei salvadanai gli spiegò che se desiderava così tanto il giocattolo per il quale non aveva abbastanza denaro, quello che avrebbe dovuto acquistare era un salvadanaio. Grazie a quella scatola misteriosa e all'impegno ad inserirci una moneta o una banconota con regolarità, presto avrebbe potuto avere la fiammante macchina telecomandata e non solo! Una volta svuotato avrebbe potuto ricominciare a riempirlo per realizzare un nuovo desiderio.

Nell'e-mail, Alberto raccontava a Mica quanto quelle parole lo avessero colpito al punto da far nascere in lui una vera e propria passione per i salvadanai. Mica leggeva emozionata: dopo tutti questi anni Alberto aveva conservato questo ricordo, si era laureato e ora, direttore di una società di consulenza, provava riconoscenza nei suoi confronti.

"Qualche giorno fa ho letto che hai aperto la tua casa nel Museo del Risparmio, dove rendi l'economia accessibile a tutti. Ho ripensato a quel nostro incontro e all'enorme valore che ha avuto per me. Vorrei ringraziarti donando al tuo Museo il salvadanaio che scegliemmo insieme quel giorno. Sono certo che saprai renderlo fonte di ispirazione anche per altri ragazzi!" Mica terminò di leggere commossa ed entusiasta e, dopo aver risposto ad Alberto, si mise subito al lavoro per realizzare una nuova sala del Museo, dedicata ai salvadanai provenienti da ogni luogo ed epoca.

Mica la Formica vive nei giorni nostri. La sua attenzione al mondo circostante, la forte curiosità e la facilità di apprendimento la rendono una perfetta cittadina del tempo in cui vive. Utilizza in maniera consapevole la tecnologia di cui è entusiasta, poiché la ritiene uno strumento capace di facilitare il progresso verso una società più consapevole e informata. Nonostante sia affascinata dall'innovazione Mica riconosce il gran valore della storia e adora approfondire aneddoti e biografie dei personaggi del passato.

Mica la formica vive e lavora al Museo del Risparmio. Si sposta per Torino con un monociclo che chiama Pivot e proprio come il suo monociclo ha un animo green ed eclettico. È una formica adulta intelligente e

brillante, con moltissimi interessi: le piace informarsi sui temi dell'attualità e poi condividere le sue scoperte, perché convinta che la conoscenza sia il punto di partenza per poter migliorare quello che non va. É capace di padroneggiare argomenti molto diversi ma non ha un atteggiamento "da saputella", anzi è sempre pronta a rispondere a tutte le domande dei suoi interlocutori. Questo perché la curiosità ha accompagnato Mica fin da piccola, quando ai suoi genitori ripeteva sempre: "Perché?". Purtroppo, non sempre gli adulti riuscivano a soddisfare la sua voglia di sapere e Mica decise che da grande sarebbe diventata una scienziata. Ma non una scienziata con il classico camice bianco. Oh no! Avrebbe indossato un bel vestito da sera, come Hedy Lamarr, star del cinema hollywoodiano laureata in ingegneria nonché inventrice della tecnologia alla base del Wi-Fi.

E come lei, anche Mica aveva una mente matematica e una vera passione per i numeri: di fronte alle sue piccole antenne ogni cosa veniva convertita e tradotta in calcoli. Tanto che una volta, mentre erano in cartoleria, la mamma le chiese se potesse servirle qualcosa per la scuola e lei prese un quaderno da contabilità, dichiarando che in quel modo avrebbe potuto annotare le paghette ricevute e le spese, così da risparmiare abbastanza per comprare un vestito da sera.

Sin da piccola Mica ha imparato il valore dei soldi. La sua è una famiglia di formiche operaie, che ha «faticato» per permetterle una formazione all'altezza delle sue ambizioni. Ma è stato grazie a questo "training" che la giovane formica ha presto imparato a gestire il denaro facendone uno strumento per esercitare la propria indipendenza e libertà.

Lei per prima sin da quando ha scelto di frequentare la Facoltà di Economia si è dovuta misurare in ambienti prevalentemente maschili. Ed è stato proprio in quei contesti che ha compreso l'importanza di non lasciarsi schiacciare dai pregiudizi di genere, anzi di valorizzare le proprie peculiarità e interessi.

Prima tra tutti la sua passione per la moda e la sensibilità verso le tematiche ambientali. Ricorda ancora oggi il momento esatto in cui capì l'importanza di preservare le risorse del pianeta. Era in quinta elementare e la maestra diede alla classe un pennarello azzurro e un libro con tante vignette da completate con l'acqua. Colorò il getto d'acqua della pompa che lava la macchina, gli spruzzi delle fontane, l'acqua dall'innaffiatoio... poi arrivata verso la fine si rese conto che il pennarello era ormai scarico. Di fronte alle lamentele della classe la maestra spiegò che proprio come quei pennarelli, in cui il colore non era infinito, anche l'acqua è un bene prezioso che può esaurirsi e quindi va gestito con cura: "Vedete ragazzi ogni giorno sprechiamo moltissima acqua e questo esercizio vi ha insegnato a fare delle scelte su come è meglio utilizzarla".

Fu così che la passione per i numeri e il desiderio di migliorare la società la convinsero a studiare economia e subito dopo a dedicarsi alla divulgazione.

Nel museo grazie al museo riesce a dare vita a una sua passione o a una sua caratteristica. Durante l'università, Mica si impegnò duramente, ottenendo una borsa di studio che le permise una volta laureata di svolgere un Dottorato di Ricerca negli Stati Uniti.

Furono mesi entusiasmanti. Mica approfondì in che modo la psicologia influisce sulle scelte economiche individuali e come queste si riflettono sull'intera società. Usò quei mesi anche per viaggiare, conoscere nuove persone e dedicarsi alle sue passioni. Prima di rientrare in Italia volle anche farsi un regalo: un viaggio ad Hollywood, dove avrebbe visitato i set dei suoi film preferiti. Passeggiando lungo la *Hollywood Walk of Fame* guardò tutte quelle stelle dedicate ai divi e ripensò a Hedy Lamarr, al fatto che fosse stata per lei una vera e propria musa. Era stata una donna coraggiosa e caparbia che uno scalino alla volta era arrivata alle stelle.

Di quel personaggio ad affascinarla era stata la sintesi di scienza e glamour, conoscenza e leggerezza. Da quel momento si instillò nella sua testa quella che sarebbe diventata **l'idea alla base del Museo del Risparmio: trasmettere la conoscenza in maniera affascinante.**

Questo pensiero continuò a farle girare le antenne, la sua indole a condividere e il desiderio di portare un cambiamento positivo nella società pian piano stavano trovando un modo per esprimersi. Una volta tornata in Italia, Mica si mise subito al lavoro: chiamò a raccolta alcuni colleghi dei tempi dell'università e creò un'associazione per proporre a scuole e istituzioni laboratori didattici sull'educazione finanziaria. I laboratori ebbero un tale successo che Mica insieme al suo nuovo socio For iniziò a pensare a qualcosa di più grande, capace di accogliere cittadini di tutte le età e da ogni parte d'Italia e del mondo. Fu così che prese forma l'idea di creare un luogo unico, innovativo, divertente, dedicato alle famiglie, agli adulti e ai bambini. Uno spazio in cui fosse possibile avvicinarsi ai concetti di risparmio e investimento con linguaggio chiaro e semplice, al fine di migliorare il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria.

Così nel progettare quella che Mica definisce la sua casa ha tenuto conto delle sue tante passioni perché in fondo sono le stesse che animano la curiosità dei visitatori...!

Attraverso le sale conoscere, capire, raccontare, sognare, sperimentare, risparmiare, e per finire con il *Test&Fun,* ogni ospite può soddisfare le proprie curiosità e bisogno di approfondimento interagendo direttamente con i contenuti più vari, per acquisire i concetti economici di base senza annoiarsi. Concetti che gli permetteranno di vivere una vita migliore e realizzare i propri desideri!

Il percorso inizia con cartoni e filmati sulla nascita e ruolo della moneta, gli scambi commerciali, le prime attività bancarie, le bolle speculative, le grandi crisi finanziarie. Poi, con interviste e quiz si passa ad approfondire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari. E attraverso la contaminazione tra economia, letteratura e cinema i visitatori incontrano famosi letterati e grandi registi che narrano nelle proprie opere il tema del denaro. Nella sala sperimentare attraverso videogames e applicazioni è possibile mettere alla prova le proprie capacità gestionali, valutando in termini di punteggio le proprie abilità nell'uso del denaro.

Insieme al collega For, Mica attende il visitatore nell'ultima tappa del Museo, la sala Test&Fun dove grazie ad un'installazione di Intelligenza Artificiale può scambiare due chiacchiere con il suo ospite restituendogli un profilo su che tipo di risparmiatore esso sia.

Attraverso il Museo Mica è riuscita a dare forma a un grande desiderio: offrire a tutti la possibilità di imparare oggi, il bene che possono realizzare domani, per sé e per la collettività. Perché come pensò quella volta lungo *l'Hollywood Walk of Fame* e continua a ripetere tutt'oggi: "Uno scalino alla volta si arriva alle stelle".